

GL /XQHGu PDJJLR

# Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
<b>Rubrica Ingegneria</b>				
1	Domenica (Il Sole 24 Ore)	29/05/2022	<i>Giovanni Battista Pirelli, ingegnere del caucciù' (E.Ferrero)</i>	3
<b>Rubrica Edilizia e Appalti Pubblici</b>				
1	Il Sole 24 Ore	30/05/2022	<i>Otto cambi di normativa in sei mesi per le cessioni dei bonus sui lavori (C.Dell'oste)</i>	6
1	Italia Oggi Sette	30/05/2022	<i>Le pmi rischiano di essere tagliate di certificazione Soa (S.Gualandi)</i>	7
5	Italia Oggi Sette	30/05/2022	<i>Bonus edilizi, giu' alcuni paletti (S.Cerato)</i>	9
I	Italia Oggi Sette	30/05/2022	<i>Consulenti esterni per la commissione (F.De Nardi)</i>	11
<b>Rubrica Sicurezza</b>				
11	La Repubblica	30/05/2022	<i>"Viminale nel mirino" Così' gli hacker russi provano a rubare i dati. Paura per un altro blitz (G.Foschini)</i>	12
<b>Rubrica Innovazione e Ricerca</b>				
1	Il Sole 24 Ore	30/05/2022	<i>Digitalizzazione del mattone con le proptech (P.Pierotti)</i>	14
1	Italia Oggi Sette	30/05/2022	<i>PNRR Istruzioni per l'uso (B.Pagamici)</i>	17
<b>Rubrica Lavoro</b>				
40/41	Affari&Finanza (La Repubblica)	30/05/2022	<i>Il lavoro c'e', mancano candidati uno su tre non e' ritenuto adatto (L.Dell'olio)</i>	19
<b>Rubrica Università e formazione</b>				
1+11	Il Sole 24 Ore	30/05/2022	<i>Tirocini durante gli studi verso la stretta: indennita' e piu' vincoli (E.Bruno/C.Tucci)</i>	22
<b>Rubrica Professionisti</b>				
1	Il Sole 24 Ore	30/05/2022	<i>Compensi avvocati su del 5% e nasce la parcella oraria (V.Maglione)</i>	24
13	Il Sole 24 Ore	30/05/2022	<i>Sull'equo compenso maggioranza spaccata (V.Uva)</i>	27
48	Affari&Finanza (La Repubblica)	30/05/2022	<i>Nuove partite Iva, la meta' sono under 35 (M.Frojo)</i>	28
44	Italia Oggi Sette	30/05/2022	<i>L'equo compenso si allontana (S.D'alessio)</i>	29
<b>Rubrica Fisco</b>				
1	Italia Oggi Sette	30/05/2022	<i>Imprese, proprieta' in chiaro (L.De Angelis)</i>	30

# GIOVANNI BATTISTA PIRELLI, INGEGNERE DEL CAUCCIÙ

Grandi imprenditori. Di umili origini, si laureò al Politecnico di Milano, viaggiò in Europa e intuì le enormi potenzialità offerte dalla gomma elastica. Ma si rese conto che in Italia non esistevano fabbriche per lavorarla

di **Ernesto Ferrero** | illustrazione di **Ettore Tripodi**

**C**he cosa sa, che cosa vede, che cosa vuole un ragazzo nato nel 1848 in un paese del ramo manzoniano del lago di Como, Varenna, poche miglia a nord di Lecco, allo scoccare del 17 marzo 1861, in cui a Torino viene proclamato il Regno d'Italia? Si chiama Giovanni Battista Pirelli, è l'ottavo di dieci figli, di cui solo cinque sopravvissuti alla giovane età. Il nonno materno, imbianchino, è registrato all'anagrafe come «possidente»; il padre Santino, «prestinaio», muore quando il bambino ha otto anni. La madre, Rosa Riva, deve farsi carico di una onerosa gestione familiare. Nel discorso di accettazione della nomina a senatore, nel 1909, Pirelli ricorda una «modestissima casa, ove uniche dovizie erano la rettitudine e l'operosità».

Al ragazzo va stretto il confino nel finto idillio del lago. A scuola è bravissimo, i maestri dicono che non hanno mai visto un allievo che si impegna tanto. La madre lo manda a studiare a Como, ma pensa già al dopo, a Milano. Sono anni febbrili. Dopo le tensioni, il collocamento a riposo del federmare-sciallo Radetzky e una politica più conciliante lasciano spazio a un decollo industriale (...)

Dopo il 1859 è un fiorire di iniziative. Viene avviato il rinnovamento edilizio con 220 progetti, dedicati a piazza del Duomo, ai mercati e ai macelli. Si aprono i giardini pubblici di Porta Venezia e il nuovo ospedale Fatebenefratelli in via San

Vittore. Gabrio Casati firma la prima legge organica sulla scuola, che prevede tra l'altro l'istituzione del Regio Istituto Tecnico Superiore (poi Politecnico), poi inaugurato nel 1863. Il suo preside è Francesco Brioschi, futuro sostenitore delle iniziative del giovane Pirelli.

Non è dunque un caso che Giovanni Battista si trasferisca a Milano per frequentare l'Istituto Tecnico di Santa Marta proprio nell'anno della proclamazione del Regno d'Italia. Lo Stato nato fortunatamente con la Spedizione dei Mille è da costruire *ex novo*. Un Paese agricolo, arretrato, disomogeneo, con un tasso di analfabetismo che tocca il 75% al Nord e sfiora il 95% al Sud. L'investimento che la vedova Pirelli ha fatto sul figlio si dimostra azzeccato. Uscito dal Santa Marta con il massimo dei voti, nel 1865 si iscrive alla Facoltà di scienze fisiche dell'Università di Pavia.

Dopo essersi arruolato nei volontari garibaldini, tornato a Milano si iscrive a quello che diventerà «el noster Politeknik», nell'affettuosa rammemorazione di Carlo Emilio Gadda, scegliendo la specializzazione in ingegneria industriale. I fondatori della facoltà l'avevano creata con il preciso intento di formare «una classe speciale di ingegneri» destinati ad avere un ruolo di primo piano nello sviluppo industriale del Paese. Ritrova il professore di meccanica, che era partito anche lui con i garibaldini. È Giuseppe Colombo (1836-1921), uomo di larghe vedute e straordinario talento maieutico. Sarà decisivo per la formazione sua e di tanti protagonisti dell'imprenditoria milanese, come i Riva, i Sal-

moiraghi, i Saldini, i Cabella.

Quella che veniva fornita era un'istruzione lungimirante, che mirava sin dall'inizio all'inserimento dei laureati nei processi produttivi. Colpisce lo spirito di squadra che si è creato tra studenti, professori e società. La storia di Pirelli è anche una bellissima storia di gruppo, di quelle che danno il senso di una comunità coesa, animata da un progetto, da una visione.

La laurea nel 1870 con la votazione più alta vale a Pirelli una delle due borse di studio istituite in memoria di un figlio da una illuminata nobildonna milanese, Teresa Berra Kramer. Erano destinate ai laureati migliori, affinché potessero «completare e perfezionare i loro studi teorico-pratici con un viaggio d'istruzione» all'estero. Il giovane borsista sarà sempre consapevole della rilevanza decisiva di quel viaggio per la sua formazione. Dal novembre 1870 al settembre dell'anno successivo viaggia attraverso la Svizzera, la Germania, il Belgio e la Francia, riempiendo di note un grosso quaderno a quadretti di trecento pagine.

Interrogato su quale campo di studi intendesse approfondire, aveva scelto la neonata industria della gomma elastica, o più precisamente del *caoutchouc*, in italiano caucciù, che mandava il suono allegro di uno schiocco infantile. Era il nome del nuovo mirabolante ritrovato che prometteva un numero notevole di applicazioni e in Italia mancavano le manifatture dedicate. Era (sarebbe diventato) elastico, resistente, impermeabile, isolante (...).

— *Continua a pagina II*

RIPRODUZIONE RISERVATA

# GIOVANNI BATTISTA PIRELLI, INGEGNERE DEL CAUCCIÙ

Grandi imprenditori

di Ernesto Ferrero

—Continua da pagina 1

Quello che il diario di viaggio offre è una sorta di autoritratto dell'artista da giovane. Pirelli annota tutto con cura maniacale, arricchisce le informazioni con disegni di suo pugno. Non gli sfugge una puleggia, un pignone, una turbina, le tettoie delle stazioni ferroviarie o del mercato dei grani a Monaco, le macchine da cucire, le trasmissioni a fune metallica, i tubi e le paratoie, le fonderie di ghisa malleabile, le locomotive e i vagoni.

L'ebbrezza tecnologica non restringe l'ottica del viaggiatore. La provenienza da un modesto contesto sociale gli fa considerare con attenzione anche il fattore umano. Le macchine non bastano, occorre investire nella formazione degli operai. Ci vogliono scuole adatte: «L'operaio è la leva essenziale per progresso industriale». Occorre ripensare l'insegnamento, adeguarlo alle nuove necessità.

È dunque un uomo che ha già acquisito un consistente *know-how* e avviato relazioni significative l'ingegnere 23enne che il 28 gennaio 1872 si presenta in Milano davanti al notaio Stefano Allocchio per fondare la prima impresa italiana di lavorazione della gomma. È una impresa al limite del temerario. Mancano i dirigenti, i tecnici, le maestranze. Ha cinque impiegati, quaranta operai e una motrice a vapore di 26 HP. Gli stessi operai sono più inclini all'artigian-

nato che non al lavoro e alla disciplina degli opifici. La finanza privata si dimostra guardinga. Non sono in molti a credere nello sviluppo industriale (...).

Attentissimo alle domande del mercato, Pirelli tiene particolarmente alla formazione e alla fidelizzazione di nuovi quadri, un *management* all'altezza delle sfide. Ne sarà ripagato dalla professionalità e dalla dedizione di un gruppo dirigente di alta qualità, tecnici e amministrativi che maturavano decenni di fedeltà, accuratamente remunerati e incentivati. La stessa sensibilità era portata ai dipendenti, per i quali veniva istituita una cassa di soccorso e una speciale politica di *welfare*. Altrettanto significativa, e anch'essa nuova, l'attenzione dedicata alla comunicazione e alla pubblicità come momento non meno importante della produzione.

Tra molte difficoltà, la già ben consolidata azienda conosce momenti epici. L'ex garibaldino si cimenta in un'impresa che sembra più grande delle sue forze. Nel 1884-1887 si apre l'era dei cavi telegrafici sottomarini. Pirelli si assume la responsabilità di firmare con il governo italiano una convenzione che non comprende soltanto la costruzione dei cavi, ma anche quella di una nave specializzata per la posa, e la successiva manutenzione per altri vent'anni. È un programma di eccezionale impegno tecnico e finanziario. La stampa segue l'impresa con appassionato orgoglio patriottico,

riportando gli inni che le città collegate sciogliono «alla Ditta Pirelli promotrice di civiltà» (...).

Pirelli è presto diventato una figura di riferimento, un personaggio autorevole, carismatico, che ha sempre voluto vivere in prima persona la gestione della sua città. Dal 1877 al 1889, è consigliere comunale e della Camera di commercio. Segue attivamente i lavori della commissione che è impegnata nella stesura del piano edilizio. A livello nazionale, si batte per una riforma dei dazi doganali, a protezione dei propri prodotti. Consigliere e poi presidente del Credito italiano, entra nei consigli di amministrazione di alcune tra le più importanti imprese industriali. È tra gli animatori dell'Università privata Bocconi, presidente della Edison, presidente di Confindustria. Interessato al mondo dell'informazione, diventa uno dei principali soci del «Corriere della Sera» (...).

Giovanni Battista Pirelli muore il 20 ottobre 1932. Mi fa piacere pensare che sia stato un interprete originale dello spirito politecnico di Carlo Cattaneo per la pluralità degli interessi, la curiosità, la capacità di progetto, il respiro internazionale, la composta militanza civile, il rigore etico, l'ancoraggio al metodo delle tecniche e delle scienze, alla concretezza del fare. Come Cattaneo, aveva voluto affidare l'impegno di una modernizzazione economica a una intelligenza imprenditoriale attiva e partecipe, in grado di correggere i suoi errori e di favorire lo sviluppo sociale.



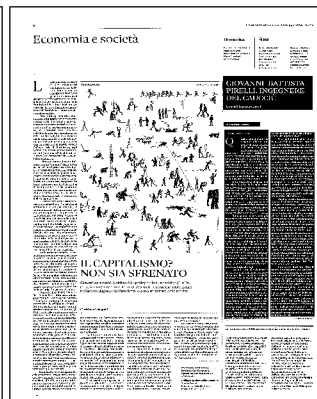
**FESTIVAL DI TRENTO**

Dal 2 al 5 giugno si tiene a Trento il «Festival dell'Economia» dal titolo *Dopo la pandemia.*



*Tra ordine e disordine.* Organizzata da Trentino e Gruppo 24 ORE, la manifestazione propone un ricco programma di incontri con alcuni dei più autorevoli pensatori e protagonisti di livello internazionale. Tra gli eventi, anche la presentazione in anteprima (3 giugno, ore 17, Biblioteca comunale) del volume *Una storia al futuro. Pirelli, 150 anni di industria, innovazione, cultura*, con Antonio Calabrò, Direttore della Fondazione Pirelli, e l'inviato del «Sole 24 Ore», Paolo Bricco. Il volume raccoglie prestigiosi contributi sulla storia di Pirelli dalla fondazione, nel 1872, a oggi. Con l'articolo in pagina, Ernesto Ferrero anticipa uno dei contributi del libro. Info: [festivaleconomia.it](http://festivaleconomia.it).

**COSÌ, VENTITREENNE, IL 28 GENNAIO 1872 FONDÒ LA PRIMA IMPRESA ITALIANA DEL SETTORE, CHE OGGI CELEBRA I 150 ANNI**



AGEVOLAZIONI IN EDILIZIA

## Otto cambi di normativa in sei mesi per le cessioni dei bonus sui lavori

Cristiano Dell'Oste — a pag. 4

Lavori in casa e burocrazia

# CESSIONI DEI BONUS NEL VORTICE DI OTTO NUOVE NORME IN SEI MESI

di Cristiano Dell'Oste

**T**regua è una parola seria, a maggior ragione in questi tempi di guerra in Ucraina. Eppure, sul piano figurato, non ha tutti i torti chi invoca una "tregua normativa" sulla disciplina della cessione dei bonus casa.

Dal decreto Antifrodi dello scorso 12 novembre fino al decreto Aiuti - 18 maggio - ci sono sei mesi, 187 giorni. Un arco di tempo tutto sommato breve, in cui otto modifiche si sono abbattute sulla norma che regola la cessione dei crediti d'imposta e lo sconto in fattura sui lavori immobiliari (l'articolo 121 del Dl Rilancio del 2020). Più di una al mese, oltre al decreto Mite e alle istruzioni delle Entrate (Faq più volte aggiornate e due circolari, la 16 del 2021 e la 19 di venerdì scorso).

È chiaro che la stretta si è resa necessaria per arginare frodi da record, concentrate soprattutto tra i bonus ordinari diversi dal 110 per cento. È altrettanto chiaro, però, che per i cittadini, le imprese, i professionisti e le banche è impossibile seguire tutte queste variazioni. Una vicenda, insomma, da cui emerge tutta la difficoltà di fare una sintesi degli interessi coinvolti - da quelli dello Stato a quelli dei privati - e poi tradurla in norme semplici e stabili nel tempo.

Ripercorrere l'evoluzione della normativa è un esercizio istruttivo. Il 12 novembre arriva il Dl Antifrodi (157/21) che impone il visto di conformità e l'asseverazione di congruità della spesa per la cessione e lo sconto dei bonus casa diversi dal 110 per cento. Il Dl non viene convertito, ma "copiato" nella legge di Bilancio 2022, che esonera dall'asseverazione e dal visto i

piccoli interventi (in edilizia libera o di importo totale fino a 10mila euro, purché non agevolati dal bonus facciate). Questa nuova facoltà, però, diventa operativa solo dal 4 febbraio, con l'adeguamento del canale delle Entrate.

Il 27 gennaio il decreto Sostegni-ter (Dl 4/22) introduce il divieto di ulteriori cessioni. In pratica, i crediti possono essere trasferiti una volta sola. Il decreto fa scattare il blocco dal 7 febbraio, prevedendo tra l'altro una norma transitoria poco chiara, ma il termine è poi spostato al 17 febbraio dalle Entrate. Il 1° marzo, intanto, entra in vigore la conversione del Milleproroghe (legge 15/22) che, senza intervenire sull'articolo 121, ribadisce che la parcella per l'asseverazione o il visto è detraibile già per le spese pagate dal 12 novembre, e non dal 1° gennaio.

Ma torniamo al blocco dei trasferimenti. Il 26 febbraio arriva il decreto 13/22, che riammette due cessioni successive, purché verso soggetti "vigilati" (banche, società dei gruppi bancari, assicurazioni). Lo stesso decreto introduce - per le prime cessioni e le opzioni di sconto in fattura comunicate alle Entrate dal 1° maggio - il divieto di frazionamento e l'applicazione di un codice identificativo univoco ai crediti d'imposta. Per capire come le nuove chance di cessione si raccordano ai trasferimenti già effettuati prima del blocco, gli

operatori devono attendere le Faq delle Entrate aggiornate il 17 marzo. Pochi giorni dopo - 29 marzo - il decreto 13 viene inserito nella conversione del Sostegni-ter (la legge 25/22).

Nel frattempo, per i lavori avviati dal 15 aprile, la congruità della spesa deve tener conto anche del Dm Mite sui costi massimi, per applicare il quale arrivano le Faq Enea del 12 aprile.

Intanto, però, il mercato si è fermato. Per tentare di sbloccare gli acquisti da parte delle banche, viene inserita una quarta possibilità di cessione ai correntisti con la conversione del Dl Bollette (la legge 34/22, in vigore dal 29 aprile; da notare che la norma sulla quarta cessione è stata cambiata nel giro di tre giorni dalla medesima commissione parlamentare). La stessa legge proroga al 15 ottobre il termine entro cui i titolari di partita Iva e i soggetti Ires possono comunicare la cessione dei crediti relativi a spese 2021.

A proposito della cessione aggiuntiva, però, ci si accorge subito che è assurdo costringere le banche a esaurire tre cessioni prima di trasferire i crediti ai propri clienti, e allora arriva il decreto Aiuti (Dl 50/22) a precisare che la cessione extra può avvenire subito, ma solo per le prime cessioni comunicate dal 1° maggio e a clienti professionali privati. Il 19 maggio le Entrate spiegano con un'altra Faq che il divieto di frazionamento dei crediti non impedisce di cederli per singola annualità. Ma gli operatori segnalano che l'iter è macchinoso e già si studiano altre modifiche.



**Dal decreto Antifrodi al decreto Aiuti continui ripensamenti accompagnati anche dal Dm sui costi massimi**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**BONUS EDILIZI**

**Le pmi rischiano di essere tagliate fuori per l'obbligo di certificazione Soa**

Gualandri a pag. 4

**Le principali categorie Soa coinvolte nei bonus**

OPERE GENERALI	DESCRIZIONE
OG 1	Edifici civili e industriali
OG 2	Restauro e manutenzione di immobili tutelati
OG 9	Impianti per la produzione di energia elettrica
OG 11	Impianti tecnologici
OPERE SPECIALISTICHE	DESCRIZIONE
OS 3	Impianti idrico-sanitario, cucine, lavanderie
OS 4	Impianti elettromeccanici trasportatori
OS 18-A	Componenti strutturali in acciaio
OS 23	Demolizione di opere
OS 27	Impianti per la trazione elettrica
OS 28	Impianti termici e di condizionamento
OS 32	Strutture in legno























































